



13.478 Iniziativa parlamentare

Prevedere indennità in caso di adozione di un bambino

Progetto preliminare e rapporto esplicativo della Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale

Rapporto sui risultati della consultazione

DFI su mandato della Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale

Ottobre 2018

Indice

1. Situazione iniziale	3
2. Oggetto.....	3
3. Pareri pervenuti	3
4. Risultati della consultazione (panoramica)	4
5. Risultati in dettaglio	6
5.1 Diritto (età del bambino, durata dell'assicurazione precedente, attività lucrativa, congedo entro il primo anno, esclusione dell'adozione del figliastro)	6
5.2 Durata del diritto all'indennità e del congedo (disciplinamento nella LIPG e nel CO)	8
5.3 Suddivisione del congedo (e dell'indennità), congedo a tempo pieno e riduzione del tasso di occupazione.....	9
5.4 Forma, importo e calcolo dell'indennità.....	11
5.5 Nuove proposte di revisione.....	11
5.6 Osservazioni su altri aspetti della revisione	12

1. Situazione iniziale

In attuazione dell'iniziativa parlamentare 13.478 Prevedere indennità in caso di adozione di un bambino (Marco Romano), il 25 gennaio 2018 la Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale (CSSS-N) ha adottato un progetto di modifica della legge federale sulle indennità di perdita di guadagno per chi presta servizio e in caso di maternità (LIPG).

Il 16 febbraio 2018 la Commissione ha avviato la procedura di consultazione sul progetto preliminare con il rapporto esplicativo. La consultazione, durata fino al 23 maggio 2018, ha raccolto i pareri di: Cantoni, Conferenza dei Governi cantonali, 13 partiti politici rappresentati in seno all'Assemblea federale, associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, otto associazioni mantello nazionali dell'economia e altre dieci organizzazioni.

2. Oggetto

Il progetto preliminare elaborato dalla CSSS-N prevede un congedo di adozione di due settimane, finanziato dalle IPG, per i genitori lavoratori che adottano un bambino di età inferiore a quattro anni. Per avere diritto all'indennità, non è necessario abbandonare completamente il lavoro, bensì è sufficiente ridurre il tasso di occupazione di almeno il 20 per cento. I genitori adottivi possono scegliere liberamente chi dei due prende il congedo e hanno anche la possibilità di dividerlo. Secondo i calcoli dell'Amministrazione, i costi del progetto preliminare della CSSS-N sarebbero inferiori a 200 000 franchi all'anno.

3. Pareri pervenuti

In totale sono pervenuti 47 pareri. Un cantone (NW), l'Associazione dei Comuni Svizzeri e l'Unione delle città svizzere hanno annunciato che non si sarebbero espressi.

	Destinatari	Numero di invitati	Numero di pareri o riscontri (tra cui dichiarazioni di esplicita rinuncia a esprimersi)
1	Cantoni (compresa la Conferenza dei Governi cantonali CdC)	27	26
2	Partiti politici	13	7
3	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	2
4	Associazioni nazionali dell'economia	8	3
5	Altre associazioni dell'economia	-	1
6	Organi d'esecuzione, organizzazioni e cerchie interessate	10	8
	Totale	61	47

Il presente rapporto illustra i risultati della procedura di consultazione. L'elenco dei partecipanti alla consultazione (con le abbreviazioni utilizzate nel presente rapporto) figura in allegato.

Tutti i pareri pervenuti sono pubblicati su Internet alla pagina [Procedure di consultazione concluse](#).

4. Risultati della consultazione (panoramica)

Circa due terzi dei Cantoni si sono espressi in termini sostanzialmente positivi, anche se la maggior parte propendere per una soluzione più generosa. Alcuni si sono detti preoccupati per gli oneri amministrativi. Sette Cantoni respingono il progetto o esprimono critiche o addirittura un rifiuto. Dei sette partiti consultati, PPD, PEV e PVL hanno sostenuto il progetto preliminare. PS e PES preferirebbero una soluzione più generosa. PLR e UDC respingono chiaramente il progetto. Delle quattro associazioni che hanno espresso il loro parere, USS e Travail.Suisse accolgono il progetto come un passo nella direzione giusta, mentre USAM e cp respingono con decisione la proposta. Secondo la cerchia delle organizzazioni interessate, un congedo di adozione retribuito sarebbe sicuramente positivo, sebbene la proposta concreta sia ritenuta insufficiente. La CCCC chiede alcune semplificazioni.

Cantoni

TG, SH, AR, AI e UR approvano in toto il progetto preliminare. Sottolineano che l'indennità di adozione, concepita in termini moderati, è un investimento adeguato dal punto di vista della politica sociale e familiare, risulta appropriata ed è economicamente sostenibile. In questo modo, è possibile equiparare l'adozione al rapporto che si instaura con i genitori alla nascita di un figlio.

La maggioranza dei Cantoni (**ZH, BE, TI, VS, JU, GE, VD, SO, GR, SG, BS, NE, BL**) accoglie sostanzialmente con favore l'introduzione di un congedo di adozione finanziato dalle IPG. In questo modo si colmerà un'importante lacuna nella politica sociale e familiare. Tuttavia, alcuni si spingerebbero oltre, in particolare fissando a più di quattro anni il limite massimo di età del bambino adottato (cfr. n. 5.1) o concedendo un congedo retribuito più lungo (cfr. n. 5.2). Molti Cantoni si aspettano costi amministrativi eccessivi per le casse di compensazione e auspicano una soluzione più semplice (cfr. n. 5.5. e 5.6).

ZG, LU, AG, SZ e OW rifiutano l'introduzione di un'indennità di adozione a livello federale; **GL e FR** sono critici e tendenzialmente contrari. I motivi sono i seguenti: inutilità dal punto di vista della politica delle assicurazioni sociali (nessun rischio sociale); l'adozione è un atto di responsabilità individuale; a fronte di un impatto finanziario per le IPG contenuto, l'onere amministrativo che ne deriverebbe sarebbe elevato (cfr. n. 5.6). Per **ZG**, i padri adottivi risulterebbero avvantaggiati rispetto a quelli biologici, che non hanno diritto a un congedo di paternità retribuito. **OW** rileva vari aspetti: la possibilità di pianificare un'adozione, che consente di stipulare accordi con il datore di lavoro (p. es. congedo non pagato); la facoltà dei Cantoni di offrire indennità di adozione, che già esiste; nonché l'eventualità di disciplinare questo tipo di indennità anche nei contratti collettivi di lavoro.

Partiti politici

Il **PPD** accoglie con favore l'introduzione di un'indennità di adozione. In questo modo si colmerebbe una lacuna nella politica familiare. Sia l'adozione che il desiderio biologicamente soddisfatto di avere figli sono un atto di responsabilità individuale che giustifica la scelta di trattare su un piano di parità le famiglie con figli adottivi. Inoltre, l'onere che ne deriva per le IPG è modesto. Il **PEV** sostiene il progetto, che considera moderato e assolutamente adeguato dal punto di vista della politica familiare; i costi sarebbero limitati e sostenibili. Anche il **PVL** è favorevole al progetto, i cui effetti finanziari sarebbero moderati; per quanto riguarda la durata prevista per il congedo, si astiene da ulteriori precisazioni, anche se l'idea è che un congedo parentale più lungo sarebbe sostanzialmente auspicabile se entrambi i genitori lavorassero.

Il **PES** accoglie con favore l'introduzione di un'indennità di adozione, che considera un passo nella direzione giusta. Per quanto riguarda il benessere del bambino e i suoi diritti fondamentali, il **PES** chiede tuttavia un netto miglioramento delle condizioni quadro per il congedo di adozione, in particolare per quanto riguarda la durata del congedo e l'età del bambino (cfr. n. 5.1 e 5.2). Il **PS** rileva che il progetto risponde a una sua vecchia richiesta e contribuisce a una moderna politica sociale a favore della famiglia. Il **PS** accoglie pertanto con favore l'introduzione di un'indennità di adozione che, a suo parere, crea parità di trattamento tra genitori naturali e adottivi. Si tratta di un passo nella direzione giusta. Tuttavia, il progetto sembra ridotto ai minimi termini e concepito rigidamente, in particolare per quanto riguarda la durata del pagamento dell'indennità di adozione e l'età del bambino, troppo bassa. Il **PS** chiede maggiore flessibilità anche per quanto riguarda il congedo di adozione.

L'**UDC** e il **PLR** respingono chiaramente l'introduzione di un'indennità di adozione. Entrambi i partiti fanno riferimento alla competenza dei Cantoni d'introdurre le indennità di adozione, motivo per cui non è necessario che la Confederazione legiferi in materia. Inoltre, i singoli individui sono responsabili di questa decisione. Per il **PLR**, si invierebbe un segnale negativo in considerazione dell'aumento della spesa sociale negli ultimi anni. Per garantire la sostenibilità del nostro sistema sociale, si dovrebbe evitare un'espansione delle già generose prestazioni sociali. Un'adozione non è paragonabile a una nascita in cui, per motivi biologici, è chiaramente necessario interrompere il lavoro, cosa che non succede in caso di adozione: per il **PLR** non si può quindi giustificare un'indennità di adozione.

Associazioni dell'economia

L'**USS** è favorevole al presente progetto: benché la portata delle misure proposte sia insufficiente, si tratta di un primo passo nella direzione giusta. Oltre a un limite di età più elevato per il figlio adottato e a un congedo più lungo, l'**USS** propone ulteriori adeguamenti (cfr. numero seguente). **Travail.Suisse** propugna l'introduzione di un congedo di adozione, ma respinge alcuni punti, come il periodo di indennizzo, la limitazione del diritto ai figli di età inferiore ai quattro anni e i criteri di suddivisione del congedo tra i genitori.

Il **cp** non è entrato nel merito della questione. A suo parere, qualsiasi nuova estensione delle prestazioni sociali deve essere attentamente valutata alla luce delle attuali difficoltà politico-finanziarie. Per il **cp**, adottare un figlio è un atto di responsabilità individuale. Non spetta quindi allo Stato fornire sostegno finanziario per gli aspetti organizzativi di un'adozione. Di conseguenza, la Confederazione non dovrebbe emanare prescrizioni uniformi e vincolanti. Norme specifiche per l'adozione potrebbero essere previste a livello cantonale, nei contratti di lavoro o nei contratti collettivi di lavoro, come avviene già oggi.

L'**USAM** ritiene che si debba rinunciare all'attuazione dell'iniziativa parlamentare 13.478. Dal punto di vista della più grande associazione mantello dell'economia svizzera, i congedi di adozione non rappresentano una necessità sociopolitica, non serve dunque protezione e non esiste neppure un mandato costituzionale.

Organi d'esecuzione, organizzazioni e cerchie interessate

L'**USDCR** concorda con la proposta d'introdurre un'indennità di adozione.

La **CDOS** accoglie con favore l'impostazione di massima del progetto, che rappresenta un passo in avanti verso la parità di trattamento delle diverse forme familiari e contribuisce a offrire pari opportunità a tutte le famiglie e a i loro figli. Contesta tuttavia la limitazione ai bambini di età inferiore a quattro anni (cfr. n. 5.1). Anche **Pro Familia Svizzera** sostiene il progetto preliminare, in quanto la nascita e l'adozione sono eventi che pongono sfide analoghe, ma avanza proposte di più ampia portata, in particolare per quanto riguarda la durata del congedo, l'età del bambino e la tempistica del congedo (cfr. n. 5.1 e 5.2). **PACH** considera il progetto come un passo nella direzione giusta, seppure l'attuazione proposta appaia troppo limitata, in particolare per quanto riguarda la durata del congedo e la limitazione dell'età del bambino da adottare (cfr. n. 5.1 e n. 5.2). La fondazione **Protezione dell'infanzia**

Svizzera è favorevole all'indennità economica per i genitori che usufruiscono di un congedo di adozione. Il progetto preliminare della CSSS-N va nella direzione giusta, ma è insufficiente, in particolare per quanto riguarda la limitazione dell'età del bambino, la durata del congedo e l'esclusione della condizione che entrambi i genitori debbano prendere il congedo.

L'**AACA** è in linea di principio favorevole al progetto, perché i genitori adottivi devono avere tempo e spazio per seguire da vicino il bambino nell'introduzione nella nuova famiglia, poiché i bambini adottati soffrono sin dalla più tenera età di traumi da separazione. La **COFF** è favorevole a disciplinare il congedo di adozione in una legge federale, in modo tale che i genitori adottivi siano trattati allo stesso modo in tutta la Svizzera. Di conseguenza, propugna l'introduzione di un congedo di adozione di due settimane con un'indennità per la perdita di reddito in caso di adozione di bambini piccoli.

Pur accogliendo con favore e sostenendo il progetto dal punto di vista delle persone coinvolte, la **CCCC** è critica nei confronti della procedura e dei cambiamenti nei sistemi informatici delle casse di compensazione. Pur trattandosi di pochi casi, ci sono molte condizioni da soddisfare prima di concedere un'indennità. La CCCC propone pertanto alcune semplificazioni (cfr. n. 5.6).

5. Risultati in dettaglio

5.1 Diritto (età del bambino, durata dell'assicurazione precedente, attività lucrativa, congedo entro il primo anno, esclusione dell'adozione del figliastro)

Cantoni

Diversi Cantoni non sono d'accordo con la limitazione ai bambini di età inferiore ai quattro anni. **ZH** propone di pagare un'indennità per tutti i bambini adottati che non hanno ancora l'obbligo di scolarizzazione. In questo modo si terrebbe conto del fatto che l'indennità di adozione non è più giustificata se i genitori adottivi sono sgravati dal sistema scolastico. Anche per **SG** e **BS** il limite di età è troppo restrittivo e dovrebbe essere aumentato (**BS** propone cinque anni). La restrizione è inappropriata anche per **BL**, soprattutto perché alcuni bambini non vanno alla scuola dell'infanzia fino a cinque anni; sarebbe quindi auspicabile un aumento a sei anni. **BE** e **JU** suggeriscono inoltre di fissare un limite di età più elevato poiché, nel caso delle adozioni internazionali, talvolta i bambini sono già più grandi. Il Consiglio di Stato di **BE** suggerisce di chiarire a livello statistico le implicazioni finanziarie dell'estensione del diritto a coloro che adottano un bambino di età inferiore ai 18 anni. Se tale estensione delle prestazioni fosse possibile solo con un aumento dei contributi, si dovrebbero trovare misure di compensazione adeguate all'interno delle IPG.

Secondo **JU** e **VD**, il congedo di adozione dovrebbe applicarsi a tutti i genitori che adottano un bambino fino all'età di dodici anni. I bambini più grandi hanno bisogno di maggiori attenzioni da parte dei genitori adottivi durante la fase di adattamento, che in questo caso è più complessa. **VD** non accetta l'argomentazione secondo cui i genitori che adottano un figlio più grande riceverebbero altri tipi di aiuto, in particolare da parte del sistema scolastico statale, in quanto ciò non corrisponde né alla realtà sociale né a quella scolastica fino al termine della scolarità obbligatoria. Anche **GE** e **TI** rifiutano il limite di età di quattro anni. Per **GE**, il limite di età proposto è un passo indietro rispetto alla regolamentazione cantonale. **GE** propone di fissare il limite di età a otto anni. I motivi economici a favore di un limite di età di quattro anni non convincono **TI**. Il rapporto che i genitori adottivi devono costruire con il bambino adottato per garantire il benessere e l'equilibrio della famiglia non è importante solo per i bambini più piccoli, ma anche per quelli più grandi. **TI** propone pertanto di estendere l'indennità di adozione a tutti i bambini minorenni adottati, come già previsto attualmente dalla legislazione ticinese.

SG suggerisce di chiarire in che modo il mancato riconoscimento di un'adozione all'estero influisca sull'indennità di adozione. Sarebbe seccante ricevere un'indennità per poi scoprire che l'adozione all'estero non è riconosciuta in Svizzera perché incompatibile con l'ordine pubblico svizzero. Inoltre, per **SG** il requisito che entrambi i genitori debbano aver lavorato almeno durante i 5 mesi precedenti sarebbe incompatibile con l'obiettivo di dare al genitore lavoratore (se l'altro genitore non lavora) più tempo per costruire il legame più stretto possibile.

Per quanto riguarda la tempistica del congedo, qualora si continuasse a chiedere di sancire l'indennità di adozione nel diritto federale, **OW** vorrebbe limitare il riferimento al periodo immediatamente successivo all'ingresso del bambino in famiglia. Anche secondo **SO** il periodo di tempo sarebbe troppo lungo. A suo parere, l'indennità dovrebbe essere percepita entro tre mesi.

JU è esplicitamente favorevole all'esclusione dell'adozione dei figliastri, il che consentirebbe di contenere notevolmente il diritto.

Partiti politici

Il **PPD** considera ragionevole la limitazione a quattro anni, tanto più che l'adozione di bambini più grandi comporta già vari sgravi. Il **PPD** concorda anche con le altre condizioni per poter beneficiare dell'indennità.

Il **PES** e il **PS** sono favorevoli ad aumentare il limite di età. Per il **PES** l'indennità non dovrebbe essere limitata alle adozioni di bambini al di sotto dei quattro anni. Il limite di età dovrebbe essere innalzato, perché anche i bambini più grandi hanno bisogno di tempo per stabilire un buon rapporto con i genitori adottivi. Il **PS** raccomanda di innalzarlo a 18 anni. Soprattutto per i giovani, è importante che i genitori adottivi siano presenti per accompagnarli in una fase della vita che comporta alcuni sconvolgimenti emotivi. Il limite di età più elevato è stato giustificato dal numero di adozioni di bambini tra i cinque e i 19 anni, che nel 2016 hanno rappresentato più della metà di tutte le adozioni. Per il **PS** sarebbe possibile adattare la durata del congedo all'età del bambino.

Il **PS** si oppone all'obbligo per entrambi i genitori di aver lavorato per almeno nove mesi prima dell'arrivo del bambino. In caso di adozione congiunta, il diritto all'indennità non dovrebbe dipendere dalla situazione professionale del partner, poiché si tratta di un diritto individuale. Non si dovrebbe prediligere una determinata forma di famiglia. Il **PS** è invece favorevole al fatto che il congedo possa essere preso entro il primo anno successivo all'adozione del bambino, il che offre l'auspicata flessibilità.

Associazioni dell'economia

L'**USS** e **Travail.Suisse** considerano il limite di quattro anni troppo basso e chiedono di aumentarlo a 12 anni. Secondo **Travail.Suisse**, il congedo di adozione per i bambini tra i cinque e i 12 anni potrebbe essere ridotto, dato che in genere a questa età i bambini vanno già a scuola e sono quindi accuditi durante il giorno.

L'**USS** propone inoltre che il diritto all'indennità non sia subordinato alla situazione lavorativa del partner, ma che sia un diritto individuale del genitore lavoratore. L'**USS** può capire l'esclusione dell'adozione dei figliastri. Chiede tuttavia che si esaminino urgentemente modelli di congedo parentale che accordino anche ai padri e ai genitori dello stesso sesso il diritto al congedo retribuito dopo la nascita/adozione di bambini.

Organi di attuazione, organizzazioni e cerchie interessate

Per la **CDOS** non vi sono motivi sufficienti per distinguere tra le esigenze dei bambini piccoli e quelle dei bambini più grandi, motivo per cui è favorevole all'estensione del limite di età ai 12 anni compiuti. Per **Pro Familia Svizzera**, quattro anni sono troppo pochi. L'**AACA** rileva

che nelle adozioni internazionali è sempre più raro che i bambini abbiano meno di quattro anni. La limitazione alle persone che accolgono un bambino di età inferiore ai quattro anni sarebbe troppo restrittiva; l'indennizzo dovrebbe essere previsto per i bambini in età prescolare (= ingresso a scuola o alla scuola dell'infanzia). Secondo **Protezione dell'infanzia Svizzera**, la limitazione ai bambini più piccoli non corrisponde in alcun modo all'interesse superiore del fanciullo nei processi di adozione, conformemente all'articolo 21 della Convenzione sui diritti del fanciullo. Sarebbe anche in contrasto con l'ultima revisione del diritto in materia di adozione, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, che si è concentrata sul benessere del bambino. Si deve estendere il limite fino ai bambini di otto anni. **PACH** ritiene che l'età proposta sia troppo bassa, in particolare alla luce dell'articolo 5 capoverso 3 OAdoz, in quanto l'accoglienza di un bambino di età superiore ai quattro anni pone maggiori esigenze sull'idoneità dei futuri genitori adottivi. **PACH** propone pertanto di aumentare il limite di età a 18 anni.

PACH chiede inoltre che le condizioni relative alla durata dell'assicurazione precedente e all'attività lavorativa debbano essere soddisfatte solo dal genitore avente diritto all'indennità di adozione. **PACH** accoglie con favore la possibilità di interrompere o di limitare il congedo (riduzione del tasso di occupazione) per rispondere all'esigenza di soluzioni individuali e flessibili.

L'**USDCR** valuta positivamente che l'inizio del diritto è legato all'inizio dell'accoglienza del bambino e che se ne deve usufruire entro un anno.

L'**AACA** non è d'accordo con l'arco temporale di un anno. Si tratta di trascorrere del tempo con il bambino subito dopo il suo arrivo e non in un periodo imprecisato dell'anno. Il diritto dovrebbe pertanto valere subito dopo l'arrivo del bambino.

Per **CDOS** e **PACH** la decisione di escludere l'adozione del figliastro è corretta, poiché un legame tra genitore e bambino già esiste, visto che prima dell'adozione da parte del partner il bambino ha vissuto in una famiglia.

5.2 Durata del diritto all'indennità e del congedo (disciplinamento nella LIPG e nel CO)

Cantoni

ZH chiede di esaminare se gli obiettivi auspicati, soprattutto lo sviluppo delle relazioni, non si potrebbero raggiungere meglio con un congedo di quattro settimane, anch'esso sostenibile in termini di costi. Per **BS**, due settimane non sarebbero sufficienti per l'adattamento, servirebbero almeno quattro settimane; anche i congedi di adozione esistenti sono molto più lunghi. Questa riduzione a due settimane rispetto all'iniziativa parlamentare Romano, che chiedeva 12 settimane, sembra incomprensibile. **TI, GE, GE, VD e NE** si oppongono alla durata d'indennità proposta in quanto non consentirebbe di raggiungere l'obiettivo auspicato con l'indennità di adozione. **TI, GE e VD** propongono un congedo di 14 settimane (98 giorni) analogo all'indennità di maternità. **NE** ritiene che otto settimane siano sufficienti per l'adattamento in famiglia.

SG ritiene che il congedo di due settimane sia una sorta di ringraziamento per l'impegno dei genitori adottivi e che non sia sproporzionato; ma sottolinea che le modalità di ottenimento e la possibile suddivisione tra i genitori presuppongono una certa flessibilità da parte dei datori di lavoro per attuare quanto auspicato.

Partiti politici

Il **PPD** sottolinea che la proposta del consigliere nazionale Marco Romano prevedeva 12 settimane; la proposta attuale, in confronto modesta, è pragmatica e con costi contenuti ha un notevole impatto sulle famiglie.

Un congedo di due settimane sarebbe assolutamente troppo breve per il **PES**. Servirebbe una durata analoga a quella del congedo di maternità, soprattutto per l'adozione di un bambino di meno di quattro anni. Anche se il congedo di maternità ha un obiettivo molto diverso (proteggere la salute delle giovani madri), le sfide che devono affrontare i genitori naturali e adottivi sono le stesse. Per questo motivo dovrebbero valere gli stessi diritti.

Il **PS** ritiene la durata del congedo di adozione troppo breve; propone di estenderla da due a quattordici settimane (analogamente al congedo di maternità) e di prevedere sette settimane per ciascun partner. Secondo il **PS**, è importante che genitori e figli abbiano tempo a sufficienza per costruire una relazione.

Associazioni dell'economia

Per l'**USS** le due settimane proposte sono assolutamente insufficienti per instaurare un rapporto; il congedo dovrebbe essere di 14 settimane.

Anche **Travail.Suisse** ritiene che il congedo di adozione sia troppo breve e propone 12 settimane (84 giorni).

Organi di attuazione, organizzazioni e cerchie interessate

Per **PACH** il congedo di due settimane previsto sarebbe assolutamente insufficiente per agevolare come auspicato il legame tra bambino e genitori adottivi. Per questi motivi, chiede un congedo di adozione di almeno 14 settimane, analogo a quello di maternità, che possa essere suddiviso liberamente tra i genitori. **PACH** propone che sia anche possibile prendere le 14 settimane contemporaneamente (cioè sette settimane ciascuno, in contemporanea). Se tuttavia, in caso di adozione congiunta, solo un genitore lavora, si avrebbe diritto solamente a sette settimane, la questione della divisione non si porrebbe.

Pro Familia Svizzera ritiene che sei settimane (14 meno otto) siano adatte per le adozioni rispetto alle 14 settimane per la maternità, che serve anche alla madre per recuperare (otto settimane di divieto di lavoro!). A suo avviso, il congedo non dovrebbe essere preso in una volta sola.

Sebbene ritenga che due settimane siano troppo poche, **COFF** non propone un'altra durata ma rileva che il congedo dovrebbe permettere ai genitori e al bambino di abituarsi alla nuova vita insieme e di trovare il proprio posto all'interno della famiglia.

L'**AACA** propone di sancire un congedo di quattro settimane nel CO; due settimane non consentono di sviluppare una relazione con un bambino, magari traumatizzato.

Per **Protezione dell'infanzia Svizzera** due settimane è un periodo di tempo troppo ristretto che non consente lo sviluppo di legami durevoli e non considera la grande importanza dell'interesse superiore del bambino sancito nel diritto di adozione. Il congedo di adozione dovrebbe essere esteso a 14 settimane.

5.3 Suddivisione del congedo (e dell'indennità), congedo a tempo pieno e riduzione del tasso di occupazione

Cantoni

BE sostiene apertamente la possibilità di dividere il congedo e di usufruirne in modo flessibile. Anche **ZH** rileva con soddisfazione che le opzioni relative a suddivisione, interruzione e riduzione consentono di considerare i diversi modelli di famiglia. **AR** e **BL** accolgono con favore, dal punto di vista della politica di uguaglianza, il fatto che i genitori adottivi siano liberi di scegliere in che modo percepire l'indennizzo e abbiano la possibilità di suddividere il diritto tra loro. **SO** sostiene la parità di trattamento per i genitori e una maggiore flessibilità nella cura dei bambini dopo l'adozione. Anche **BS** valuta positivamente la possibilità di suddividere, ma chiede che si possa usufruire del congedo simultaneamente (fase di adattamento in comune). **SG** richiama l'attenzione sul fatto che la possibilità di usufruire in modo flessibile

del congedo richiede un ulteriore coordinamento da parte dei genitori e dipende anche dalla flessibilità dei datori di lavoro.

NE valuta positivamente la flessibilità proposta. Considera molto vantaggiosa la possibilità di suddividere liberamente il congedo tra i genitori e di ridurre parzialmente il tasso di occupazione. In questo modo si tiene conto dei cambiamenti sociali e del coinvolgimento dei padri nella vita familiare. Questa flessibilità comporta tuttavia anche procedure amministrative più complesse, motivo per cui sono necessarie regole di attuazione chiare.

Secondo **SG**, il fatto che una semplice riduzione non prolunghi il congedo è una restrizione importante, che tutti gli interessati dovrebbe conoscere.

GE e **VD** sottolineano che l'attuazione e il coordinamento sono complessi per gli organi di attuazione e i datori di lavoro a causa delle diverse varianti al vaglio. In considerazione del numero esiguo di beneficiari e del breve periodo d'indennità previsto a livello federale, sarebbe più efficiente concedere un congedo a ciascun genitore, come avviene nel Cantone di Vaud in caso di malattia di un figlio (**VD**).

Partiti politici

Per il **PPD** il fatto che il congedo può essere goduto da uno dei genitori o diviso tra i genitori è segno di parità dei diritti all'interno della famiglia. Siccome le madri non possono lavorare dopo il parto, è logico che anche in questo caso si dovrebbe ottenere almeno una riduzione della percentuale di lavoro (almeno del 20%). Il **PVL** è esplicitamente favorevole al fatto che i genitori possano scegliere liberamente chi usufruisce del congedo di adozione o che possano decidere di suddividerlo. Il **PS** è favorevole alla possibilità di suddividere il congedo.

Associazioni dell'economia

L'**USS** propone che, in caso di adozione congiunta, il congedo e l'indennità siano suddivisi tra i due genitori per evitare che la responsabilità di accudire il bambino sia assunta soltanto da uno dei due. Sarebbe ragionevole il congedo a tempo parziale, ma ciò non dovrebbe portare a una riduzione del diritto oppure la durata del diritto dovrebbe essere prolungata di conseguenza.

Travail.Suisse propone un modello di suddivisione preciso per un congedo di adozione di 12 settimane: quattro settimane specifiche per ciascun genitore (altrimenti il congedo decade) e quattro settimane che i genitori sono liberi di dividersi come vogliono.

Organi di attuazione, organizzazioni e cerchie interessate

PACH è favorevole alla possibilità di dividere il congedo, nel senso di promuovere la responsabilità familiare condivisa, ma dovrebbe essere possibile anche un congedo simultaneo, per esempio di 14 settimane, sette settimane delle quali in contemporanea. **Pro Familia Svizzera** apprezza il fatto che i genitori possono suddividere il congedo, nel rispetto della parità dei diritti in famiglia.

Protezione dell'infanzia Svizzera critica il fatto che, in caso di adozione congiunta, i due genitori non siano tenuti a prendere il congedo entro il primo anno dall'arrivo del bambino. Entrambi i genitori dovrebbero essere incoraggiati a prendere un congedo di adozione.

L'**USDCR** si rallegra del fatto che i genitori sono liberi di suddividere il congedo come preferiscono. **Protezione dell'infanzia Svizzera** critica la rinuncia alla condizione secondo cui entrambi i genitori devono prendere un congedo di adozione. È importante incoraggiare en-

trambi i genitori a relazionarsi; un legame forte con entrambi i genitori è un fattore di protezione imprescindibile per i bambini.

5.4 Forma, importo e calcolo dell'indennità

I **Cantoni**, i **partiti politici** e le **associazioni dell'economia** non si esprimono esplicitamente su questi aspetti. L'**AACA** propone un adeguamento da parte degli **organi di attuazione, delle organizzazioni e delle cerchie interessate**: sia in caso di interruzione dell'attività lucrativa sia in caso di riduzione, si dovrebbe prevedere un'indennità del 100 per cento, in quanto il lavoro educativo è importante tanto quanto l'attività lucrativa.

5.5 Nuove proposte di revisione

Cantoni

ZH suggerisce di riconsiderare alcune formulazioni: il titolo potrebbe essere «indennità per il congedo di adozione» invece che «indennità in caso di adozione di un bambino» per evitare malintesi (una sorta di premio per l'adozione?). Inoltre, nel testo di legge (LIPG e CO) dovrebbe essere più chiaro che l'indennità sarà corrisposta anche se i genitori hanno già adottato il bambino all'estero. **BE** propone una precisazione nel titolo della LIPG: Legge federale sulle indennità di perdita di guadagno per chi presta servizio, in caso di maternità e di accoglimento di bambini in vista dell'adozione.

VD propone di concedere l'assegno già nel periodo precedente l'arrivo del bambino in Svizzera, ossia quando i genitori devono andare a prendere il bambino all'estero. Il diritto cantonale prevede già questa possibilità.

Nell'ambito dei 98 giorni di congedo di maternità finanziati dalle IPG, **SO** suggerisce di prevedere un congedo di paternità di 14 giorni; non si capisce perché, solo in caso di adozione, dovrebbe esservi flessibilità nella riscossione dell'indennità. Anche **ZG** sostiene che, per questioni di parità dei diritti, si dovrebbe richiedere anche un congedo di paternità retribuito, altrimenti i padri naturali sarebbero svantaggiati rispetto a quelli adottivi.

GL e **LU** propongono d'introdurre un assegno di adozione obbligatorio nella legge federale sugli assegni familiari come alternativa più economica, più semplice e anche più logica. Anche per **ZG**, il sostegno dopo l'adozione andrebbe inserito nella legislazione in materia di assegni familiari.

Associazioni dell'economia

L'**USS** suggerisce di esaminare urgentemente modelli di congedo parentale che accordino anche ai padri e ai genitori dello stesso sesso il diritto a congedi retribuiti dopo la nascita/l'adozione dei figli. Il disciplinamento dei congedi retribuiti non è soddisfacente nel caso di genitori dello stesso sesso.

Organi di attuazione, organizzazioni e cerchie interessate

La **CCCC** considera l'introduzione di un assegno di adozione obbligatorio nella legge federale sugli assegni familiari come un'alternativa molto più economica e semplice.

La **CDOS** suggerisce d'introdurre un'indennità di 14 giorni per i padri, poiché la presente proposta tratterebbe i padri adottivi e i padri naturali in modo impari. Secondo **PACH** vi è

un'urgente necessità di valutare modelli di congedo parentale generici per consentire a padri e genitori dello stesso sesso di prendere un congedo retribuito dopo la nascita o l'adozione.

5.6 Osservazioni su altri aspetti della revisione

Cantoni

Diversi Cantoni (**LU, SZ, GR, GL, BS, OW, ZG**) rilevano che, a fronte di un ammontare delle indennità relativamente modesto versato a un numero limitato di persone, l'onere amministrativo per gli organi di esecuzione (e i datori di lavoro) è (troppo) elevato (p. es. esame di numerose condizioni come età del bambino, data di accoglimento, precedente assoggettamento alle assicurazioni e attività lucrativa, interruzione o riduzione dell'attività lavorativa entro un anno, registrazione del reddito della persona richiedente, competenza della cassa di compensazione, ecc., registrazione nei sistemi informatici, eventuale necessità di un registro centrale, coordinamento con i congedi di adozione cantonali e assegni di adozione). Alcuni criticano il fatto che i costi una tantum connessi ai sistemi informatici delle casse di compensazione non siano quantificati nel rapporto esplicativo. **LU** propone – nel caso in cui l'indennità di adozione sia sancita nella LIPG – di trovare soluzioni per ridurre l'onere amministrativo. Anche **GR, GL** e **VS** suggeriscono di valutare possibili alternative. Per esempio, si potrebbe versare l'indennità solo a posteriori (cioè dopo che il congedo di adozione è stato preso per intero), quando sono disponibili tutte le informazioni definitive. Una semplificazione ancora più radicale sarebbe il pagamento di importi forfettari legati all'adozione effettuata. **GE** e **VD** sottolineano che l'attuazione e il coordinamento sarebbero complessi per gli organi di attuazione e i datori di lavoro a causa delle diverse varianti in esame.

Per **BL** il progetto, concepito in termini moderati, rappresenta un investimento sostenibile. Per **ZH** l'impatto finanziario è trascurabile.

In considerazione dell'esiguo numero di casi che portano a una richiesta d'indennità, anche secondo **SG** l'onere sarebbe sostenibile in termini di numeri e di costi, anche se non proprio indispensabile dal punto di vista della politica sociale e familiare. **SG** chiede tuttavia chiarimenti sulla questione delle adozioni all'estero non riconosciute in Svizzera e sulle ripercussioni per l'indennità del mancato riconoscimento di un'adozione all'estero. È opportuno sapere se tale prestazione sarebbe considerata illegale secondo l'articolo 25 della legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali e se porterebbe alla restituzione della prestazione IPG.

Organi di attuazione, organizzazioni e cerchie interessate

Per la **CCCC** occorre chiedersi se l'obiettivo possa essere raggiunto più facilmente e valutare come ridurre l'onere amministrativo. Si potrebbe versare l'indennità solo retroattivamente (cioè dopo un congedo di adozione completamente utilizzato), quando si dispone di tutte le informazioni necessarie. Una semplificazione ancora più radicale sarebbe il pagamento di importi forfettari legati all'adozione effettuata. Una soluzione del genere ridurrebbe massicciamente l'onere amministrativo.

Allegato

Liste der Vernehmlassungsteilnehmenden und Abkürzungen

Liste des participants à la consultation et abréviations

Elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni

1. Kantone Cantons Cantoni

AG	Aargau / Argovie / Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rhodes-Intérieures / Appenzello Interno
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rhodes-Extérieures / Appenzello Esterno
BE	Bern / Berne / Berna
BL	Basel Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea Campagna
BS	Basel Stadt / Bâle-Ville / Basilea Città
FR	Fribourg / Freiburg / Friburgo
GE	Genève / Genf / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni
JU	Jura / Giura
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
NE	Neuchâtel / Neuenburg / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
SZ	Schwyz / Schwyz / Svitto
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Ticino / Tessin
UR	Uri
VD	Vaud / Waadt
VS	Valais / Wallis / Vallese
ZG	Zug / Zoug / Zugo
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo

2. Politische Parteien

Partis politiques

Partiti politici

CVP	Christlichdemokratische Volkspartei
PDC	Parti démocrate-chrétien
PPD	Partito popolare democratico
EVP	Evangelische Volkspartei der Schweiz
PEV	Parti évangélique suisse Partito evangelico svizzero
FDP	FDP.Die Liberalen
PLR	PLR.Les Libéraux-Radicaux PLR.I Liberali Radicali
GLP	Grünliberale Partei Schweiz
PVL	Parti vert'libéral Partito verde liberale
GPS	Grüne Partei der Schweiz
Les Verts	Parti écologiste suisse Partito ecologista svizzero
SP	Sozialdemokratische Partei der Schweiz
PS	Parti socialiste suisse Partito socialista svizzero
SVP	Schweizerische Volkspartei
UDC	Union Démocratique du Centre Unione Democratica di Centro

3. Dachverbände der Städte und Gemeinden und der Berggebiete

Associations faîtières de villes, des communes et des régions de montagne

Associazioni mantello delle città e dei Comuni e delle regioni di montagna

SGemV	Schweizerischer Gemeindeverband
ACS	Association des Communes Suisses Associazione dei Comuni Svizzeri
SSV	Schweizerischer Städteverband
UVS	Union des villes suisses
UCS	Unione delle città svizzere

4. Verbände der Wirtschaft
Associations faitières de l'économie
Associazioni dell'economia

SGB	Schweizerischer Gewerkschaftsbund
USS	Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera
SGV	Schweizerischer Gewerbeverband
USAM	Union suisses des arts et métiers Unione svizzera delle arti e mestieri
	Travail.Suisse
cp	Centre Patronal

5. Durchführungsstellen, Organisationen und interessierte Kreise
Organes d'exécution, organisations et milieux intéressés
Organi d'esecuzione, organizzazioni e cerchie interessate

EKFF	Eidg. Koordinationskommission für Familienfragen
COFF	Commission fédéral de coordination pour les questions familiales
COFF	Commissione federale di coordinamento per le questione familiari
	Kinderschutz Schweiz Protection de l'enfance Suisse Protezione dell'infanzia Svizzera
KKAK	Konferenz der kantonalen Ausgleichskassen
CCCC	Conférence des caisses cantonales de compensation
CCCC	Conferenza delle casse cantonali di compensazione
	Pro Familia Schweiz Pro Familia Suisse Pro Familia Svizzera
PACH	PACH Pflege- und Adoptivkinder Schweiz
SBLV	Schweiz. Bäuerinnen- und Landfrauenverband
USPF	Union Suisse des Paysannes et des Femmes rurales
USDCR	Unione Svizzera delle Donne contadine e rurali
SODK	Konferenz der kantonalen Sozialdirektorinnen und Sozialdirektoren
CDAS	Conférence des directrices et directeurs cantonaux des affaires sociales
CDOS	Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali
VZBA	Verband der Kantonalen Zentralbehörden Adoption
AACA	L'Association des autorités centrales cantonales en matière d'adoption
AACA	L'Associazione delle autorità centrali cantonali in materia di adozione